

□ **Mozione n. 203**

presentata in data 15 dicembre 2016

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Giorgini, Maggi, Pergolesi

“Implementazione di una organizzazione policentrica delle strutture ospedaliere pubbliche della provincia di Pesaro e Urbino”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la Giunta regionale delle Marche, con Delibera 735/13 ha approvato la “*Riduzione della frammentazione della Rete Ospedaliera, Riconversione delle piccole strutture ospedaliere e Riorganizzazione della Rete Territoriale della Emergenza-Urgenza della Regione Marche*” che, tra l’altro, riduce di 790 unità il numero di posti letto per acuti della regione (portandoli a 4.535) e trasforma 13 strutture ospedaliere in Case della Salute, tra cui Fossombrone, Cagli e Sassocorvaro nella provincia di Pesaro-Urbino;
- le DGR n. 1118/15 e DGR n. 139/16 dispongono che le suddette Case della Salute siano ridefinite Ospedali di Comunità;
- la DGR n. 139/16 per l’ospedale Fossombrone conferma la perdita di posti letto pubblici disposta dalla DGR 735/13, pari a -43 posti letto per acuti e -25 posti letto per lungodegenza e riabilitazione, oltre alla perdita del PPI h24, del Servizio di radiologia, e degli ambulatori specialistici di Pneumologia e Nefrologia;
- la DGR n. 139/16 per l’ospedale Fossombrone prevede solo 10 posti letto di riabilitazione estensiva, 30 posti letto di cure intermedie +20 posti letto di cure intermedie gestiti dal personale medico di Marche Nord e 10 posti letto per l’ Hospice;

Visto che:

- la provincia di Pesaro e Urbino è la provincia della regione Marche (insieme alla provincia di Fermo) con il più basso standard di posti letto ogni 1000 abitanti e con il più alto costo di mobilità passiva extra regionale che, nel 2011, è costata 30,56 milioni di euro;
- per la provincia di Pesaro e Urbino è stabilita l’incomprensibile riduzione di - 99 posti letto per acuti pubblici (portandoli a 813) e la trasformazione di 3 ospedali (Cagli, Fossombrone e Sassocorvaro) in Case della Salute/Ospedali di Comunità;

Ritenuto che:

- la mancata realizzazione di alcuni degli obiettivi più importanti attesi dalle recenti trasformazioni del sistema socio sanitario (tra cui, ad esempio, la riduzione della mobilità passiva e delle liste d’attesa e il potenziamento dell’assistenza distrettuale) renda opportuno l’avvio di un nuovo processo decisionale quanto più possibile condiviso e partecipato anche dagli amministratori locali, processo questo richiesto anche dai 13 sindaci aderenti al cosiddetto “Patto di Piagge” costituito dai primi cittadini di Fossombrone, Pergola, Piagge, Montefelcino, Sant’Ippolito, Montelabbate, Montecopiolo, San Giorgio di Pesaro, Orciano di Pesaro, Barchi, Cartoceto, Mondolfo e San Lorenzo in Campo;
- la diminuzione dei posti letto pubblici per acuti del territorio della provincia di Pesaro e Urbino oltre a creare una inaccettabile disparità di accesso alle cure ospedaliere tra residenti di diversi territori e a ridurre in maniera insostenibile i servizi ospedaliere e quelli relativi all’emergenza, aggraverà i costi già alti di mobilità passiva extraregionale e le insostenibili liste d’attesa;
- sia di fondamentale importanza ripristinare nella aree dell’entroterra strutture ospedaliere

in grado di erogare tutti i servizi richiesti dalle popolazioni residenti, con pari dignità rispetto ai residenti nelle zone costiere;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

1. a ripristinare l'organizzazione policentrica delle strutture ospedaliere pubbliche della provincia, affinché tutte le strutture ospedaliere esistenti prima delle D.G.R. 735/2013 e 139/16 dell'Area vasta 1 - e la loro originaria dotazione di posti letto pubblici - vengano riordinate in un nuovo progetto che consenta l'equità di accesso alle cure anche per gli abitanti dell'entroterra, il contrasto alla mobilità passiva e la drastica riduzione delle liste d'attesa;
2. ad assicurare la riorganizzazione della rete ospedaliera pubblica provinciale in presidi articolati su più sedi, garantendo un progetto che includa tutte le strutture ospedaliere pubbliche esistenti prima della D.G.R. 735/2013;
3. a classificare l'ospedale di Fossombrone come ospedale di base o, in alternativa, come articolazione di Presidio ospedaliero di livello superiore (di cui al Decreto 70/2015);